

Bagno di folla al Raid dell'Etna

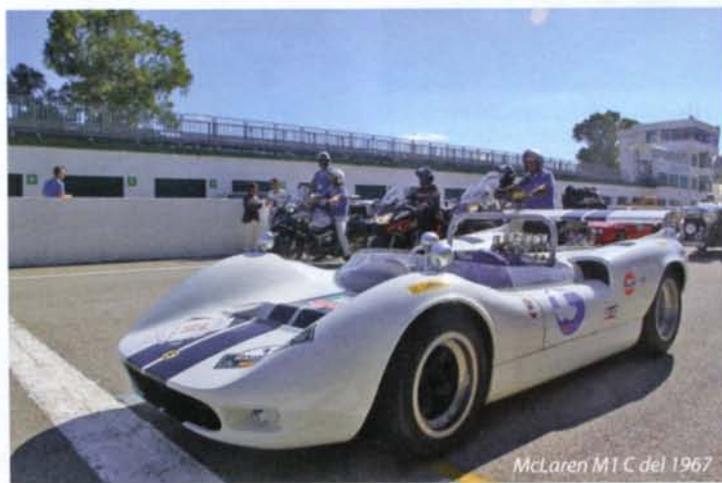
Piatto forte della sedicesima edizione del Raid dell'Etna sono state come sempre le vetture presenti: su tutte le emozionanti presenze di una McLaren M1 C di un appassionato svizzero e di un'Alfa Romeo 6C 2500 Freccia d'Oro.

Consentiteci, molto brevemente invero, una pedissequa ripetizione di quanto scritto lo scorso anno (e quello prima e poi ancora il precedente...) sulle vicende del Raid dell'Etna. La manifestazione ha un grande successo perché è ben organizzata dalla Scuderia del Mediterraneo di Catania, perché i promotori hanno trovato la formula vincente (non più di 80 equipaggi, itinerario e relative soste sempre ben studiati, un manipolo di sponsor prestigiosi e di sicuro effetto - Tag Heuer, Lufthansa, Grandi Navi Veloci, Audi, Gorgi Tondi, Condoirelli -, una organizzazione snella ed efficiente) e la ripetono con sempre maggiore efficacia. Detto che Stefano Consoli, Giovanni Spina, presidente e vice presidente della Scuderia del Mediterraneo e tutti i loro collaboratori sono bravi fondamentalmente perché sono dei veri appassionati, riponiamo i violini nelle custodie e godiamoci le vetture presenti alla sedicesima edizione del Raid dell'Etna, anno 2013.

Marino Rebmann ha un volto simpatico. Come molti svizzeri, ha le gote che facilmente diventano rosse. In questo caso non era per simidezza ma per la sincera gioia scaturita dal constatare l'entusiasmo con cui i siciliani hanno circondato la sua macchina. Una McLaren M1 C del 1967, mica robbetta. In queste righe non andiamo a sindacare sull'originalità o meno delle vetture o sulla fedeltà del loro eventuale restauro (per quello ci sono gli organizzatori hanno tutto l'interesse ad avere le necessarie garanzie) ma sulle emozioni che tali vetture sono capaci di tirare fuori in chi le osserva transitare. Ad un certo punto, in una piazza stupenda come quella dove ha sede l'Università di Catania, stazionavano, oltre alla McLaren di Rebmann, una Fiat 1500 Abarth Ellena del 1961, un'Alfa Romeo 6C 2500 Freccia d'Oro del 1948, una Maserati Ghibli spider del 1967, un'Asa 1000 GT coupè del 1965, e



Porsche 911 2.2 Targa del 1969



McLaren M1 C del 1967

potremmo continuare ancora a lungo ma per ragioni evidenti di spazio possiamo solo scusarci con gli esclusi.

La formula vincente del Raid dell'Etna è proprio questa: mettere i concorrenti al centro della scena e lasciare che il pubblico presente si goda le vetture. Il povero Rebmann è stato subissato di domande sulla sua macchina (Chi la guidava? Che gare ha fatto? Quali ha vinto? Quanto è veloce? Quanto è bella!) e non ha avuto il tempo di

scendere dall'abitacolo perché in molti volevano fotografarsi al fianco della sua McLaren: appassionati, curiosi, semplici passanti, tutti consapevoli di essere al fianco di una vettura davvero molto particolare, una vera auto da corsa nel centro di una piazza cittadina. Dimenticavamo. Il raid è (anche) una gara di regolarità. Ha vinto Mario Crugnola con Edvige De Vito su una Triumph TR3 del 1958. Era felicissimo anche lui. **Giuseppe Valerio**



Fiat 1500 coupè Ellena del 1961



Alfa Romeo 6C 2500 Freccia d'Oro del 1948